

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16. — per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghi non affrancati.

Anno X - N 50

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via dello
Posta n. 7 - MILANO, e sue sucursal

Mercoledì 3 marzo 1939

NEL CAMPO ELETTORALE

I cattolici nelle elezioni

Dalle Consultazioni teologiche morali del Card. Casimiro Genari abbiamo già riportato il tratto nel quale è detto che gli elettori cattolici, quando per circostanza speciale vengono dispensati dal non expedit, hanno l'obbligo di andare a votare. E, non v'è dubbio, l'obbligo di andare a votare per i cattolici in Friuli è del tutto indiscusso.

Oggi - circa l'obbligatorietà del voto - togliamo dalle stesse Consultazioni quanto segue:

L'obbligo grave di accorrere alle urne si ha quando il bisogno urge e quando il proprio voto può divenire efficace.

Sono queste le due condizioni che si richiedono perchè sotto grave colpa corra l'obbligo di esercitare il diritto elettorale.

E quanto al bisogno urgente, nessuno può disconoscerlo, solo che da uno sguardo ai pericoli dell'odierna Società.

Quanti errori gravissimi non travolgono le menti in materia di religione e di costumi? Quale pessima educazione non si prepara alla gioventù, perchè cresca sfrontata e corrotta? Quanto sette sovversive non si estendono da per tutto e minacciano ogni ordine costituito?

Il bisogno dunque di impedire lo sfacelo della Società civile e religiosa è manifesto; e ciò può conseguirsi per mezzo delle rappresentanze municipali e delle deputazioni governative. Da queste possono sperarsi sane leggi ed opportuni ordinamenti perchè la cosa pubblica sia bene amministrata. Di qui adunque l'obbligo stretto di tutti i buoni di concorrere come elettori a questa buona amministrazione.

Ma vi ha sempre speranza che il proprio voto per una persona buona possa divenire efficace? E' questa la seconda condizione richiesta perchè l'obbligo in ciò sia grave.

Talvolta avviene che siano certamente in maggioranza i voti contrari per una persona cattiva ed in questo caso riuscirebbe inutile il proprio voto. Talvolta pure si conosce che in maggioranza si concorre per una persona degna, ed in questo caso il proprio voto non sarebbe necessario.

Nell'uno e nell'altro caso però è utile dare il proprio voto; nel primo perchè si conosca che il deputato cattivo non ebbe tutti i voti di coloro che andarono alle urne; e nel secondo perchè torna a maggior credito di un buon deputato il maggior numero dei suffragi ottenuti.

Per ciò i T. T. dicono che in questi casi, chi, potendo andare alle urne, trascura, commette solamente peccato leggero, del quale potrebbe essere scusato per qualsiasi valida ragionevole causa. Così Palmieri L. C. Villada L. C., etc.

Però se in ciò non vi sia certezza, ma dubbio, sarà scusato da colpa grave chi si astiene di dare il proprio voto? I casi sono quando si dubita se in maggioranza si concorra ad eleggere un deputato cattivo, ovvero si dubiti se un candidato buono abbia per se la maggioranza favorevole. In questi casi vi ha l'obbligo grave di esercitare in bene il diritto elettorale. Imperocchè non essendo certi che il proprio voto sia inutile o non necessario, possiede il diritto della Religione e della Società che i propri membri si adoprino alla loro incolumità ed al loro benessere.

Ecco come insegna il P. Palmieri L. C. « Si res in incipiti sit, et ex concursu omnium bonorum pendeat bona electio iisque deficientibus primum sit eos electum iri qui bona Societatis pessumdabant, leges iniquas ferent, malos fovebant mores, Religionem adversabantur, tenentur singuli opem suam ferre et quantum in ipsis est, electionem bonorum procurare. Obligatio profecto adest; atqui nisi singulos afficiat, nulla reapse erit; ergo singuli tenentur. »

Disciplinati, compatti; e avanti!

La lotta per le prossime elezioni politiche si è impegnata accanitamente anche tra noi. E' naturale: si tratta della vittoria o della sconfitta del principio cristiano sul turpe principio laico: se abbia, cioè, a regnare tra noi la civiltà cristiana, o aver di nuovo l'impero il paganesimo; se i nostri figli abbiano a crescere sotto la materna guida della religione, o abbiano a crescere senza religione, senza Dio, senza nulla che li sostenga, che li guidi nel pericoloso

sentiero della vita; se la famiglia abbia a star salda colla indissolubilità del matrimonio, o andar sciolta e rovinata dal così detto libero amore; se la patria abbia a essere rispettata, forte per la concordia degli animi nella fede, nello spirito di fratellanza cristiana, o in dissoluzione, nelle lotte, forse nella guerra civile.

Radicali, socialisti, massoni... quanto vi ha di più turbolento e di peggio da una parte; cattolici, conservatori, quanti sono amanti della religione, del bene sincero delle nostre popolazioni e della grandezza della patria, dall'altra.

E vediamo che se si accalorano nella lotta i cattivi, vi si son pur messi con grande ardore tutti gli onesti. E sta bene: è nell'interesse di tutti; è un dovere per tutti.

Ma non basta lottare - parliamo qui con particolare riguardo ai nostri - bisogna lottare con disciplina. E' la disciplina che unisce le forze, che fa veramente potenti, che conduce alla vittoria.

Disciplina! Abbiamola presente, e osserviamola! Chi aveva il compito di designare i candidati, di tracciar indirizzi, di suggerir i mezzi e il modo di combattere, ha disimpegnato questo compito, ha diretto e dirigete: a noi ora eseguite quanto ci è stato ingiunto, a noi obbedire.

Bando alle viste personali, private, a insinuazioni, a recriminazioni: bando a indecorosi, disgraziati compromessi. Disciplina! E lavoro!

Questo diciamo ai cattolici tutti che combattono una gran battaglia, e questo ricordiamo pur al clero.

Il Paese esce o a ogni giorno con tanto di: In guardia! Vorrebbe intimidire il clero; far sì che esso si astenesse dalla propaganda per i nostri candidati. Eh, via! Il clero sa quello che ha a fare, e non saranno certo le intimidazioni del Paese quelle che varranno a far star lì colle mani in mano il nostro clero... mentre i nemici lavorano a tutto potere alla sua rovina.

No! Ma lavorate anzi, e intensamente: in pubblico e in privato: direttamente e indirettamente: con giornali e giornalisti, con conferenze, coll'influenza propria e servendosi dell'influenza di altri, in tutti i modi. E' un dovere!

Facciamolo tutti. Pochi giorni ormai ci separano dal gran giorno: raddoppiamo di intensità nel lavoro: ogni giorno, ogni ora sia come l'ultimo giorno, come l'ultima ora della lotta. E che domenica, colla riuscita dei nostri candidati, ognuno di noi possa compiacersi con dire: Vi ho concorso anch'io! E che si proclamino alto, tra noi, la vittoria del principio cristiano sui nemici della religione, sul deleterio, turpe principio laico.

Disciplinati, compatti; e... avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

Disciplinati, compatti; e avanti!

soete che non si può fare una politica estera d'imposizione e mostrarsi denti, quando non si è armati. E poi, con una sincerità non invidiabile dai galantuomini e da chi ha almeno quel resto di pudore che impedisce di cedere e in contraddizioni palmari e pubbliche, venite a cantare che non occorre esporre il vostro programma perchè è immutato da cinque lustri in qua. Ma credete così imbacilli gli elettori del Collegio di Udine?

Collegio di Udine.

Le bugie

Ci scrivono da Pozzuolo: La candidatura Renier qui uscirà trionfante dalle urne. Le giovarono gli stessi mezzi usati dalla propaganda avversaria, di cui parleremo a suo tempo per lasciar modo alla materia di crescere.

Son venuti da Udine certi personaggi a dire a quelli di Pozzuolo che il comm. Renier ha 70 anni! E vi potrei dire l'autore della menzogna: lo taccio per ora. Inaugurato il successo di illarità suscitato dalla pazzana. E se qui non fosse conosciuto il Renier!

Sistemi di propaganda.

Ci scrivono da Reana: Una sola storiella, per adesso, ma in compenso assai divertente. Si dice che in una delle frazioni di questo comune sia nata sera fa una piccola baruffetta tra un dispensatore di cene elettorali ed uno che s'era qualificato elettore e che solo dopo la cena venne squalificato. Del resto vi terrò informati.

La sezione di Reana, nonostante gli sforzi eroici di i girardini (girardini, ti dice qualcuno quasi) riuscirà un vero leibiscito per Renier. Il bloccato, nemico di Cristo, non avrà che pochi voti.

Ci scrivono da Pavia: Un gruppo di elettori qui desidererebbe che il candidato Girardini venisse ad esporre le sue idee in materia di politica ecclesiastica: che venisse a spiegarci perchè egli vuole tutti ai cattolici i diritti civili; perchè vorrebbe alla francese che le Chiese venissero messe all'asta, e che venisse in Italia una legge a proclamare lecito il divorzio, come nel programma radicale anzi bloccato abbracciato da Girardini. E farebbe bene anche a spiegare il suo atteggiamento di fronte al «salutare risveglio» che fu lo sciopero generale del 1904 che cagionò milioni di danni all'agricoltura all'Industria ed al Commercio, poi il suo voto dato mesi fa al Consiglio Comunale di Udine perchè non fosse data l'istruzione religiosa nelle scuole neppure ai figli dei genitori cristiani che la domandano. Infine non sarebbe male che ripetesse alcuni brani ferocemente antichristiani del discorso tenuto al comizio della Sala Cechini nell'agosto 1907, contro i falsi scandali inventati dai massoni. Farebbe insomma fortuna.

Le fortune.

Abbiamo da Pavia Schiavonesco: Qui, come, a quanto so, in tutti i paesi del Collegio, arrivano pacchi del giornale Il Paese. E viene letto. Nessuno può calcolare il bene fatto alla candidatura di Renier da questo giornale.

Le persone che hanno comprensione (e non ne sono poche), si domandarono: Così? Tutte le poche di Renier stanno nel fatto che egli va alla Messa la festa? Allora votiamo per lui. Nessun miglior certificato della onestà dell'uomo che questo, per noi.

La verità.

Ci mandano da Meretto: Lessi giorni fa sul Paese che il Prefetto avrebbe usato violenza sul nostro sindaco, Felice Cielino perchè togliesse il suo nome dal manifesto pro Renier. Mi informai direttamente dal Sindaco e seppi: Io che gli assessori l'avevano già firmato il 10. Che poi il Sindaco venne a sapere che dei 4 assessori 2 avevano aderito alla candidatura Renier: uno aveva dichiarato di non pronunciarsi fino a che non avesse conosciuto i programmi, il 10. Che gli saputo ciò tolse la sua firma dal manifesto girardiniano. Io che il Prefetto non gli usò punto di violenza.

Il comm. IGNAZIO RENIER gira il Collegio. REANA, VERGNACCO, RIZZOLO. Reana, 2 marzo.

Una bella giornata di successo pieno quella di oggi per il comm. Renier. Parlò alle 14 qui a Reana, alle 15 1/2 a Vergnacco, alle 16 1/2 a Rizzolo. In tutti e tre i luoghi svolse il suo programma con un vibrante accento di sincerità, addentrandosi specialmente nella parte agricola e

nel bisogno dell'istruzione professionale. Qui a Reana abbiamo quattro noci in un sacco: sono le noci girardiniane, ma fanno non solo poco fortuna, ma anche poco rumore. Ne vollero fare un po', ma pochino anche alla conferenza, interrompendo dove capitava loro (ad imitazione della teppa unidinese al Teatro Minerva) con queste due belle osservazioni, di sale alcoolico: «Ma noi siamo ignoranti». «Ma dateci del denaro!» La prima venne rimbeccata subito dall'oratore, come si meritava: «Quando sarò deputato propugnerò l'istruzione professionale». E la seconda così: «Io sono povero, non ho danari; io non compro voti, domando solo i voti di chi la pensa come me». Per la storia va saputo che la seconda interruzione è di Caratti figlio. Dunque i girardiniani domandano il pagamento del voto? E' un argomento che merita largo sviluppo sul giornale in questi giorni: e a consolazione dei girardiniani lo daremo.

Non minor successo di applausi toccò al comm. Renier a Vergnacco e a Rizzolo. A Vergnacco assistevano quasi trecento elettori, venuti da paesi vicini, specialmente da Quailso. Quando fece la sua professione di fede cristiana e patriottica, si gridò: Chi ama Dio deve amare anche la patria! Finito il discorso uno dei presenti chiese il suo pensiero sulla fermata di S. Pelagio.

Si disse dispostissimo a patrocinare la causa della stazione di S. Pelagio. Questo è un dovere del deputato del Collegio, se vuole veramente procurare i reali interessi della popolazione; giacchè il fatto solo che la fermata dà ora L. 10.000 di biglietti, dimostra che gli interessi locali reclamano la stazione.

Nessuno sa immaginare l'entusiasmo sincero sollevato dal candidato, «che non compra voti». Possiamo dire ormai che i denari sprecati dal partito avversario in cene e litri elettorali, furono sprecati invano. Anche quelli che ne approfittarono dicono che il loro voto lo daranno secondo coscienza, che il voto vale assai più dei litri e delle cene: è l'unico mezzo col quale il popolo sovrano governa se stesso: non è oro che lo paghi. Dalla corruzione degli avversarii il comm. Renier non ha da qua a temer nulla per la sua candidatura.

Il vero popolo è con Renier.

Z. ci scrive da Pasion di Prato: Renier avrà qui una votazione splendida. Gli elettori sono indignati contro Girardini ed il suo partito per essere stati definiti da loro «nere orde di campagna». Uh che? Gli elettori di campagna, signori di Girardini, non sono galantuomini al pari di voi, e forse forse più di voi? Ci insultate quasi fessimo dei barbari, chiamandoci «nere orde» in città, e poi venite in campagna a domandarci la carità, ad accettarne il nostro voto! Buffoni! Noi «nere orde»? Il voto d'un popolano di Pasion non vale forse come quello d'un signore di città, come quello p. e. dei vostri ricchi Pecile, Perusini e compagnia? E poi veniamo a dirci che Girardini è col «popolo», e che Renier è coi «signori»? Un'altra volta buffoni! Renier sarà eletto dal popolo e dagli operai: 1. Perchè Renier è nato povero; 2. Perchè sempre ha amato a fatti e non a parole gli operai, avendo lui fatto aumentare le paghe a tutti i dipendenti della provincia, avendo lui, prima che venisse la legge, fatto concedere ad essi il riposo festivo; per aver obbligato gli imprenditori a non dare meno di un tanto di paga ai loro operai.

Per ciò il vero popolo è con Ignazio Renier! Che si eleggano Girardini i signori Pecile e compagnia e la teppa di Udine; noi vogliamo il nome intemerato di cristiano, patriota e vero democratico: Ignazio Renier.

Collegio Gemona-Tarcento.

Pel buon nome del clero.

I fattori dell'ebreo prof. Ancona hanno mandato alla Gazzetta di Venezia un articolo, in cui traspare l'orgoglio di chi vuole - con o senza reticenze - diffamare e aggredire. L'articolo infatti dice che l'appoggio deliberato dal Comitato Diocesano alla candidatura Capellani, è un appoggio pro forma. Protestiamo contro questa insinuazione a nome del Comitato Diocesano.

L'articolo dice che influenza, anzi l'imposizione del Prefetto è stata quella che ha indotto il Comitato Diocesano a deliberare l'appoggio del Capellani. Protestiamo una seconda volta contro questa stupida accusa. Non un prefetto ma neanche un ministro arriverà mai a vincolare le deliberazioni del Comitato Diocesano, il quale non ha per sua guida che le norme fissate dall'autorità ecclesiastica, dalla moralità e dalla giustizia.

L'articolo dice che l'appoggio votato dal Comitato Diocesano in favore del Capellani è stato un «giuocchetto elettorale». E' un

volgare insinuazione, che l'articolista farebbe bene a spiegare e a determinare per rispondergli col noto articolo del Codice Penale.

Finalmente l'articolo dice: «che se l'ordine del Comitato diocesano fosse tassativo il clero si ribellerebbe. E non è un mistero del resto che tra i fattori dell'Ancona si trovano dei capi dichiarati del partito cattolico».

Il clero si ribellerebbe! E il clero invece, o scriva, dimostrerà eloquentemente che tra le sue fila non esiste il luciferiano vocabolo «ribellione». Quanto a capi del partito cattolico che sono fattori dell'Ancona, siamo autorizzati a dire che per questo solo fatto essi cessano di essere non solo capi ma anche membri del partito.

L'on. Cornaggia.

E per queste elezioni si tira in campo l'on. Cornaggia come fautore dell'Ancona. Non è onesto compromettere in cotale guisa, per scopi elettorali, egregie persone come l'on. Cornaggia.

A questi furono domandate informazioni sulla persona dell'Ancona. E le ha date. Ma all'on. Cornaggia non sono state fatte presenti le condizioni del collegio. Nulla p. e. si è detto sui sistemi coi quali il prof. Ancona ha cercato di varare la sua candidatura nel collegio; nulla si è detto della candidatura Capellani costituzionale e friulano; nulla della delibera del Comitato Diocesano. Se queste cose all'on. Cornaggia fossero state presenti, l'on. Cornaggia sarebbe il primo a suggerire a quei cattolici l'obbedienza e la disciplina; sarebbe il primo a biasimare la procedura elettorale dell'Ancona fatta a base di promesse e di quattrini. Non si abusi pertanto, non si comprometta il nome dell'illustre uomo.

Rispondiamo per conto nostro.

Riceviamo: «Giacchè il Crociato è in vena di casi di coscienza, di attualità elettorale, mi sembrerebbe bene proporre il seguente, prevenendo in ciò qualche giornale anticlericale:

Corra voce che l'Ancona abbia fatto delle promesse pecuniarie a chiese ed istituti ecclesiastici. Ora:

1. E' permesso a questi enti ecclesiastici accettare simili promesse?

2. Riuscendo l'Ancona, e mantenendo le promesse, sarà lecito a tali enti accettare queste offerte, e l'autorità superiore lo permetterà?

Un gruppo di plebei.

Rispondiamo per conto nostro. Tali promesse, basate sul do ut des, non possono essere accettabili. Se l'Ancona riuscisse e si accingesse a mantenere tali promesse, l'Autorità Ecclesiastica non può permettere che chiese, campanili e organi venissero restaurati con quella pecunia, non fosse altro che per impedire rimanga eterna e tramandata ai posteri l'aberrazione di un giorno.

S. E. Mons. Isola.

Ci viene mostrata una lettera, con cui S. E. Mons. Isola, Vescovo di Concordia, saputo che dagli anonciani si abusa del suo nome a scopo di propaganda, smentisce recisamente di aver basimato il Comitato Diocesano di Udine e di aver suggerito di votare ugualmente per l'Ancona. Io, dice l'illustre Presule, non avrei nel caso pei cattolici che una parola: ubbidite.

Non occorre del resto che Sua Eccellenza smentisse la diceria degli anonciani. E' troppo superiore a tali dicerie Mons. Isola, perchè arrivino a toccarlo.

Collegio Palmanova-Latisana.

Il barone Hierschell

declina la candidatura.

Abbiamo in data oggi, 3, da Preconico: Il barone Hierschell ha inviato il seguente dispaccio da Torino:

Cav. Giovanni De Lorenzo

Sindaco Preconico

Torino, 2 marzo 1909.

Elettori Collegio Palmanova-Latisana. La vostra nobilissima offerta è certo tale da sollevare tutte le mie volontà e dimostrarvi quanto amore mi leghi alla terra così viva per me d'intime e preziose memorie. Con entusiasmo darei tutte queste mie volontà al trionfo delle vostre libere aspirazioni, della libertà pacifica e feconda del lavoro dei nostri fertili campi e alle rigeneratrici energie dell'industria. Ma per cedere alla vostra fiducia io dovrei sottrarmi al senso di deferenza e di rispetto che m'impone l'eletto uomo parlamentare nativo del collegio e indicato alla vostra rappresentanza dalla sua esercitata esperienza e dalle molte amicizie che il suo paese gli serba.

E' patto quasi di violenza oltre di ripugnare alla mia natura non servirebbe che a dividere le forze che debbono unite tendere all'unico scopo. Perciò in omaggio ad un senso d'amor patrio che deve sollevarci oltre le persone verso l'idea, io credo di compiere un dovere declinando l'invito che mi commuove e mi onora affermandovi tutta la mia riconoscente speranza ed il mio sin-

Remedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolar modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofologia; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tuberculare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI, PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

cero desiderio di poter concorrere in ogni modo con l'opera mia al benessere del paese che volle darmi una così alta prova di stima e di affetto

Un commento latisanese.

«Bisogna dire francamente — ci commentano per telefono da Latisana — che una risposta più elevata e più dignitosa il giovane ingegnere Hierschell non poteva darla. Con questa si accaparra la stima degli amici di Solimbergo e traccia un programma che potrebbe raccogliere l'incondizionata adesione di tutti i costituzionali liberali di fatto e non per semplice etichetta.

A titolo di cronaca aggiungiamo che informazioni pervenute da più parte del Collegio, concordano nell'affermare che i fattori dell'Hierschell, che sono numerosissimi, per dare una lezione alle imposizioni dell'alto e liquidare per sempre il candidato radio-socialista-massonico Feder votarono lo stesso per Lionello Hierschell, e così avremo il ballottaggio, ed in questo caso la vittoria del conte Hierschell è sicura.

Nelle trincee elettorali

Un friulano contro Cornaglia.

Milano, 2. — Contro il Marchese Cornaglia al IV. Collegio si porta un friulano domiciliato a Milano, il radicale avv. Gasparotto. Iersera tenne la prima conferenza davanti un auditorio di... 200 persone.

Vi fu un'interruzione sola da parte di una persona che gridò «rettorica» intanto che l'oratore svolgeva i concetti della democrazia sulla questione religiosa. Il discorso del Gasparotto fu più che altro una illustrazione del già noto programma democratico.

L'avv. Gasparotto, che aveva esordito portando il saluto delle armi ai suoi avversari, si disse infine orgoglioso di sentirsi cittadino milanese benché nato nel Friuli e di combattere nel collegio «che è la rocca del clericalismo»; promise di svolgere in altri comizi e in modo più particolare, le varie parti del suo programma, concludendo che in avvenire ai rancori di partito debbono succedere l'amore e la libertà.

E i 200 adunati applaudirono convinti. Stasera parlò l'on. Cornaglia che tenne fronte a un pandemonio indescribibile.

Altro che nella bassa Italia!

Milano, 2. — Stasera in Via Campo Lodigiano mentre parlava il candidato socialista del III collegio Dell'Avale, i sindacalisti spararono diverse castagnole, che produssero nella folla un panico enorme credendosi colpiti di rivoltella. Intervenne la polizia, furono suonati gli squilli ed il comizio si sciolse.

I perturbatori si recarono quindi in Corso di Porta Romana 10, ove parlava l'ex deputato radicale Mira pure candidato del terzo collegio e anche qui si ripeterono i colpi di castagnole, però questa volta una guardia riuscì ad acciuffare l'autore del cattivo scherzo e l'arrestò.

Egli è certo Renato Luconi, rivoluzionario, di anni 19.

I cattolici e le urne.

Roma, 2. — Il Corriere d'Italia dichiara assolutamente inesistenti le voci circa la intromissione diretta e personale dei vescovi nella lotta elettorale ed aggiunge che i vescovi sono arbitri della situazione elettorale in quanto sia o no agevole concedere ai cattolici il permesso di accedere alle urne per i candidati ordinari, ma di tutto ciò che riguarda la preparazione ed i lavori elettorali essi non si incaricano in nessun modo, poiché appunto a questo scopo fu creata una Unione elettorale dei cattolici. Questo è il senso delle istruzioni pontificie.

Il Giornale d'Italia dice che la Unione elettorale cattolica, considerando il pericolo che qualche collegio elettorale di Torino venga conquistato dai sovversivi, ha deliberato l'appoggio alle candidature costituzionali, augurandosi però che questi candidati promettano di rispettare in ogni occasione la dignità e le idealità della parte cattolica.

Le polemiche giornalistiche elettorali si aggirano ancora sulla questione dell'atteggiamento del Governo verso i candidati del partito cattolico. E' commentato un articolo della Tribuna di stasera sostenente che il Governo non deve osteggiare i candidati del partito cattolico poiché tutti si mantengono nell'orbita delle istituzioni.

L'articolo dicono gli altri, tende a giustificare la condotta di Giolitti, il quale fra un sovversivo ed un candidato cattolico appoggia quest'ultimo.

Un buon cattolico ha comperato la casa in Borgo Nuovo, presso il Vaticano, ove la Giordano Bruno aveva posto le sue tende a sfida e vilipendio del Catholicismo. Egli diede subito lo sfratto all'idra schifosa. Figuratevi lo scorno dei bravi mangiapreti!

Le pensioni operaie inglesi.

Londra, 2. — Difendendo la domanda di crediti supplementari di 910.000 sterline per le pensioni operaie Balfour, rimprovera a Lloyd George di aver fatto dare le pensioni in Irlanda a vecchi che non poterono fornire il loro stato civile, vale a dire i documenti essenziali richiesti dalla legge.

Lloyd George dice che l'applicazione della legge ha permesso di costatare che come in Irlanda vi sono spaventose miserie, vi sono pure miserie simili in Inghilterra. Le previsioni sono state superate ed è per questo che l'oratore chiede dei crediti supplementari. Fa appello anche per sollevare delle miserie senza speranza. La seduta è tolta dopo approvati i crediti supplementari per le pensioni sulla vecchiaia.

NEI BALCANI

Ciò che dice «ufficiosamente» la Serbia. — Lo Zar dei Bulgari a Vienna.

Belgrado, 2. — Un comunicato ufficioso dichiara che la Serbia si è fondata sulla perfetta correttezza della sua attitudine verso l'Austria-Ungheria, correttezza riconosciuta dall'Europa e confida nella benevolenza dell'Europa perchè il suo Governo è convinto di avere risposto con la sua attitudine all'aspettativa delle Potenze.

Sullo stesso tema il Governo Serbo conta di vedere la popolazione della Serbia accogliere con estrema riserva le diverse notizie atte a far nascere inquietudine.

La Serbia mantiene finora relazioni cordiali coll'Austria-Ungheria e desidera mantenerle tali per l'avvenire. Spera che l'attitudine dei cittadini costituirà colla sua perfetta moderazione un appoggio pel governo nel giorno grave che attualmente attraversa.

Vienna, 2. — Il Re Ferdinando di Bulgaria è qui giunto ieri proveniente da Pietroburgo.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 2.

Medaglia d'oro ai Sovrani. — Lisbona, 2. — Il Re del Portogallo per dare ai Sovrani d'Italia testimonianza della sua ammirazione per quanto gli augusti Sovrani operarono in Sicilia e Calabria conferì loro la medaglia d'oro per merito di filantropia e generosità. Carvalho Vasconcellos, ministro di Portogallo presso la Corte d'Italia, fu incaricato di rimettere alle loro Maestà i brevetti e le insegne.

Il rimpatrio dell'equipaggio del "Florida"

Genova, 2. — Per giovedì, 4 corrente, è annunciato l'arrivo del piroscafo Indiana del Lloyd Italiano, con a bordo l'equipaggio del piroscafo Florida, della stessa Compagnia. La Lega Navale, sezione di Genova, ha pubblicato un manifesto in cui invita i soci e la cittadinanza a recarsi a fare una calorosa dimostrazione agli ufficiali ed ai marinai del Florida, per il nobile e valoroso contegno nella collisione col piroscafo inglese Republic.

La politica estera dell'Austria alla Camera dei Magnati.

Budapest, 2. — (Camera dei Magnati) Il presidente comunica di avere telegrafato a Giolitti le sincere condoglianze dei magnati in occasione della catastrofe di Sicilia e Calabria. Giolitti rispose ringraziando. Prudente propone che la Camera esprima oggi nuovamente le condoglianze poiché restino consacrate nel vertice della seduta (approvazioni).

Si intraprende quindi la discussione del progetto di reclutamento. L'ex presidente del Consiglio Tisza pronunzia un discorso approvando la politica estera del governo. L'oratore dice che l'annessione della Bosnia fu una necessità inevitabile. Lo sgombero del Sangiaccato era solo fatto per rialzare il prestigio delle autorità della Turchia costituzionale (applausi). Tisza disapprova le concessioni verso la Serbia perchè potrebbero attribuirsi alla sua attitudine invidiosa e sarebbe stata una vita tutelare da parte di una grande potenza delle provocazioni che l'Austria-Ungheria ha sopportato con lunganimità da parte della piccola Serbia. L'oratore assicura che il governo ha l'appoggio sincero di tutta l'Ungheria se le misure energiche divenissero necessarie (applausi).

Re Emanuel e la sventura d'Italia.

Lisbona, 2. — Si è aperto solennemente il Parlamento. Re Emanuel ha letto un messaggio in cui dice che circa la politica estera manterrà l'alleanza tradizionale e le vecchie amicizie.

Il viaggio di Re Alfonso a Villavieosa ebbe carattere amichevole; fu fraterno e non politico. Ricorda gli attestati di simpatia fattigli dalle potenze in occasione del suo genellaco e dice che il terribile disastro di Messina e di Reggio che colpì l'Italia suscitò in Portogallo un movimento di simpatia per l'Italia.

Mi associo, aggiunse, al dolore dell'Italia a cui sono unito da vincoli di sangue e di amicizia.

Il Re espone poi il programma del Governo tendente ad assicurare la prosperità economica del Portogallo e delle sue colonie.

Per la sicurezza degli europei in Etiopia.

Adis Abeba 2. — I rappresentanti esteri domandarono al Governo etiopico una serie di garanzie per la sicurezza e tutela delle legazioni e degli europei nel caso di successione al trono etiopico.

A mezzo del Fitarari Apte Chiurghis ha risposto nel modo più soddisfacente, assicurando che non è prevedibile che ad Adis Abeba possano succedere turbide complicazioni ma il Governo etiopico dichiara di essere sicuro di potervi far fronte.

L'incendio dei telefoni a Napoli.

Napoli, 2. — Alle ore 21 fu spento l'incendio dei telefoni che fu causato dalla caduta di un filo telefonico sui fili del tram. Il direttore dell'agenzia telefoni operò tutti i mezzi per impedire la propagazione dell'incendio, ma invano. Domani si spera di ristabilire la linea di Roma. Per la riattivazione completa del servizio urbano si richiederà qualche tempo.

La scolastica e la scienza moderna

D. Ostuzzi cede su due punti, e cioè fa onore a lui ed al giornale; di solito si sgattaiola slealmente, ma non si cede mai. Restringiamoci ai tre punti del dissenso. Ma il terzo punto dubito che sia in dissenso; perchè nemmeno io ho detto «a tutti gli enunciati». Disentiamo però nella ragione che portiamo diversa. D. Ostuzzi dice che la scolastica si è risentita delle semplici ipotesi soltanto. Ma la scolastica non ha i mezzi per giudicare sin dove una teoria è ipotesi e dove è fatto, fuori del campo puramente metafisico; essa può giudicare solo le deduzioni logiche dai suoi principi: ove si parta da principi diversi, potrà notare l'opposizione a sé degli enunciati finali, ma non potrà dire illegittima una conclusione venuta dinanzi a lei per via che le è ignota. I positivisti soli hanno modo e diritto di giudicarsi fra loro, avendo mezzi comuni, l'osservazione e l'esperimento, nei quali gli uni possono trovarsi in condizioni superiori agli altri.

E di fatto se l'Evoluzionismo, che ha commosso e innescato tante intelligenze invano per quasi più di un secolo, ora se ne va, della sua sconfitta potrà godere la scolastica che però sotto Leone XIII ebbe un momento di tregua con esso e domandò di venire a patti; ma certo non potrà farsi un merito di vittoria sua. E allora non pare a D. Ostuzzi che si possa dire che la scolastica si è risentita dei nuovi enunciati, non perchè li trovasse erronei in sé (si è risentita anche di non erronei) ma solo perchè erano in disaccordo coi suoi? e quindi che li sentiva quali strappi al corpo delle sue teorie? di conseguenza, non era conferme al campo positivo, ma lo occupava però; nè io so comprendere come abbia concorso la scolastica (eccetto il beneficio della palestra intellettuale) a produrre la nuova astronomia, la quale non è certo il portato della logica ma delle scoperte fisiche e anche se vuole delle intuizioni fisiche, confermate poi dall'osservazione. Ma... se la scolastica ha merito nella nuova scienza, perchè l'ha combattuta?

E allora, se D. Ostuzzi si persuade che io non mi sento di dare alla scolastica a riguardo del progresso scientifico altro merito che quello, immenso però, d'essere stato un periodo di palestra e di preparazione, lieve per altro che D. Ostuzzi mi tolga d'errore se io m'inganni, veniamo al secondo dissenso: gli errori scolastici che dice di non conoscere potrà ravvisarli con facilità ove abbia tempo di mettere a confronto i due testi, scolastico e positivo, anche fuori del campo ipotetico: vedrà p. e. che distanza enorme tra la teoria d'allora riguardo alle sensazioni e quella di adesso, e che riduzione si fa dell'abiquid extrinsecum della scolastica, e riconoscerà che ogni scienza è perfezionabile, sì, ma non fuori del suo campo.

La Scolastica, io ho detto, abbracciava tutto lo scibile dei suoi tempi. Vero: ben inteso, fuori quei rami che troppo evidentemente richiedevano l'esperimento o l'osservazione, o anche troppo astraindo in un campo tutto proprio e ben delineato (come le matematiche); al resto la Scolastica ha steso il suo dominio e tutto ha voluto sotto di sé, come una vasta enciclopedia. Ma qui D. Ostuzzi mi allarga davvero il tema e quasi mi s'ostia l'argomento, ricadendo, se ben mi pare, in quel di prima. Ma seguiamolo, perchè mi piace l'erudizione che ve lo distingue e perchè in sostanza insiste a sostenere quello che egli intendeva rigettando la mia affermazione, e cioè che la Scolastica abbia permesso la contemporanea esistenza d'una scuola positiva e anzi vi abbia avuto qualche merito la Scolastica medesima, precorrendo la scienza moderna, che si arrogherebbe quindi alcune teorie non sue.

Ecco, brevemente. Sono anch'io persuaso che del positivismo ce n'era; ma, ripeto, non faceva scuola, perchè c'era una sola scuola, la Scolastica, di assorbimento e di prevalenza tale, da soffocare anche quelle che pure dal suo lavoro trassero indirettamente tanto vantaggio, portandosi alla vetta prima di tutte le altre, cioè le lettere italiane: c'era del positivismo privato, inavvertito quasi, considerato fuori dello scibile ufficiale enciclopedico; e c'era o per necessità della legge che conduce le civiltà e che dimanda sempre dei precursori e un periodo di cubazione, o per le tradizioni che providenzialmente rimangono a semi delle civiltà nuove: ma non altrimenti, sebbene dal lavoro scolastico trasse come alimento di sviluppo: le nuove generazioni vivono delle vecchie, ma un bel dì le sopraggiungono.

Ma S. Tommaso stesso ha avuto delle intuizioni giuste nel campo positivo? intuizioni però, od osservazioni, non deduzioni dai principi scolastici:

Galileo non può essere un frutto senza stagione! ma son qui a ripeterlo: è però un fatto che lui e la sua scuola, suddivisi subito per ragione di materie, è parsa una novità, principio di una scienza e di un cammino nuovo; e i contemporanei potevano giudicare meglio di noi.

La deficienza scientifica ai tempi della scolastica è colpa dell'età che era immatura? Giusto: ma anche del metodo però: perchè ora D. Ostuzzi, se la scolastica avesse continuato, poco di nuovo ci avrebbero portato i tempi.

E ora chiudiamo: non perchè io sia stuco di una polemica che, condotta così, potrebbe terminare a schiarimento dell'istruzione laica e dell'istruzione ecclesiastica che potrebbero camminar parallele, e divergono per prevenzioni; ma perchè la polemica è caduta in un tempo sfavorevole ad essa, lottando io con un avversario che è giornale...

... e alla vigilia di elezioni politiche, che è tutto dire: a tempo migliore, se oramai, e anche adesso, se vuole: ma lo giustifico in precedenza, se non può.

Una parola però, prima di chiudere.

Della scolastica io terrei buona solo la logica? Eh! no! Anche molte produzioni, ma nel campo suo, che, ripeto, è la ricerca delle ultime ragioni delle cose a mezzo di principi primi, di astrazioni, e di ragionamento, e anche è lo studio di quei fatti che non cadono sotto l'osservazione: per es. l'esistenza d'un Creatore e gli attributi della sua essenza nessun telescopio li scoprirà mai: è attribuzione del ragionamento che si basa sull'assioma «non si dà effetto senza causa proporzionata». E anche l'anima! l'intelligenza! la coscienza! la volontà! Che il positivista sorprenda in azione la natura umana; che veda una laterale azione nelle sue fibre; che segni la proporzione graduatoria fra psiche e materia; che veda nella coscienza l'influenza esterna; e si dica alla porta dell'anima, della volontà, della morale umana; ma sarà sempre alla porta, glielo dirà la sua coscienza!

Avanti la filosofia! questo è suo campo. La quale di quel sale un gradino, ed è nel regno della teologia, dove tutto è suo, e può lavorare in copia, perchè la fede non esclude ma domanda con S. Paolo l'appoggio e la collaborazione della ragione.

Udine, 1 Marzo 1909.

Cristoforo Bulgari.

La mia risposta è un po' lunga. Deve quindi aspettare lo spazio disponibile che potrà trovare forse domani e forse anche la settimana ventura: tiranna del giornale ora è la polemica letterale, e tocca chiederle compresenze. Però mi preme rilevare che non so d'aver ceduto in due punti, come mi dice il Prof. Bulgari: so d'aver usata la figura retorica d'una concessione sul punto di precisare il significato di scienza: convenimmo di prenderlo nell'antico significato invece che nel moderno. Ecco tutto. Ciò perchè le due supposte concessioni non proiettano una luce sinistra sulle mie teorie che mi son molto care, e di cui sono gelosissimo... anche cogli amici.

Per inserzioni, cenzi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Gemona

3 marzo.

Cinque persone sotto una frana.

(Per telefono, 3 marzo).

Ieri è caduta una frana nella località di Lebis, abbattendo la casera e travolgendo con essa 5 persone nonché armento e pecore.

Fu organizzata una spedizione di soccorso dal Municipio.

Mancano notizie precise.

Cividale

2 marzo.

Varie. — Con grande meraviglia e smacco del Maresciallo dei RR. Carabinieri oggi vennero scarcerati quattro degli arrestati di sabato p. p., e verranno posti in libertà anche gli altri due tostoché saranno esaurite le pratiche burocratiche, essendo questi ornati dall'Austria.

Non a torto quindi, come si disse, molti criticarono il modo di procedere con tanta leggerezza, tanto più che se fosse stato il caso non avrebbero certamente mancato di fare il loro dovere le RR. Guardie di Finanza, e con più prudenza.

Ieri si parlava d'un grave ferimento avvenuto a Stupizza tra fratelli; mancano i particolari.

Il circolo Socialista di qui ha deliberato di portare a candidato nelle elezioni di domenica il concittadino Guido Podrecca.

Castelnuovo

1 marzo.

Per l'edificio scolastico. — Con recente Decreto prefettizio il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare i terreni necessari per l'erezione degli edifici scolastici e cioè perliche 1.10 ai mappali n. 615, 616, 617, 619 e 620 da Petello Marco fu Giacomo per il prezzo accettato di perizia di L. 1787.02.

Morsano al Tagliamento

1 marzo

Il tema di... stagione — Chi non lo sa?... per un mese il terremoto, e adesso per un altro mese le elezioni... fortuna per i giornali e per i loro corrispondenti. Qui, nel Collegio di San Vito la candidatura del co. Francesco Rota è indiscussa; un manifesto colle migliori firme del capoluogo ha già coperto una parte delle pareti e dei muri delle nostre case; l'altra parte non restando certo libera. Qui si vociferava che un nuovo candidato si proclamerà all'ultima ora, facendo conto sull'impressione subitanea, fulminea anzi, di questi buoni, tre volte buoni elettori. Chi vivrà veirà.

Nell'altra... sponda. — A Portogruaro, qui, a due passi da noi, l'autorità ecclesiastica ha sospeso il non expedit per una terribile tenzone contro Moschini — il famoso autore dell'Emendamento contro l'insegna-

Notizie Vaticane

ROMA 2.

La salute di S. S. — L'Osservatore Romano pubblica:

Annunzio ai consigli dei sanitari, il Santo Padre, che per l'inclemenza della stagione, è leggermente raffreddato, ha deciso di sospendere per qualche giorno le udienze consuete.

La Tribuna dice che anche oggi il Papa è stato costretto al riposo, pure avendo il prof. Petacci riscontrato nello stato generale di salute del Pontefice un miglioramento, che permetterà a Pio X entro due o tre giorni di riprendere le consuete occupazioni. La costipazione, e non altro, dalla quale è stato colpito Pio X, costipazione proveniente, come nelle volte passate nel corrente inverno, dall'inclemenza della stagione, è stata del resto leggerissima e la pronta guarigione si dava all'essersi il Papa subito conformato alle norme impostegli. Pure restando nei suoi propri appartamenti, anche oggi, però, ha ricevuto il cardinale segretario di Stato e gli alti funzionari che dovevano essere ricevuti oggi per i consueti rapporti.

Reclusi e forzati in subbuglio.

Cagliari, 2. — Nella colonia penale di Cassiada, circa 200 forzati hanno dichiarato lo sciopero, rifiutandosi di recarsi al lavoro. Sembra che lo sciopero sia stato causato da una questione sorta circa l'orario del lavoro. Si sono recati sul posto dei rinforzi di truppa.

Trapani, 2. — A Pantelleria il soldato di sentinella alle carceri, Radda Salvatore, esplose un colpo di fucila a mitraglia, contro una finestra delle carceri stesse, dalla quale erano partito, per opera dei detenuti, delle frasi fuggitive al suo indirizzo ed era stato fatto segno anche ad alcuni colpi di sassi. Il Redda, fedele alla consegna, voleva impedire che certo Ferraro Maria parlasse col proprio marito, Carducci Francesco, detenuto. Questi rimase ferito leggermente alla fronte. In seguito a questo fatto, i carcerati si ammutinarono, distruggendo ed incendiando gli atti di casermaggio, e scagliandosi sassi contro la caserma. Il direttore, i cittadini e le truppe, accorsi sul luogo, furono accolti da urla e da frasi ingiuriose. Ottenuta a stento la calma, si riuscì ad isolare i più turbolenti fra gli ammutinati, i quali furono poi tradotti per ordine del procuratore alle carceri di Trapani.

mento religioso — ed in favore del comm. Tito Poggi di Oleggio, il grande agronomo. Ricordate il «Tito Poggi» delle prime aritmetiche elementari? E' lui, proprio lui! Un brav'uomo e un buon'uomo; rispettoso della Religione e del suo insegnamento. Qui, in città mi si dice «Porto di Moschini, e la campagna è di Poggi»; un press'a poco come a Udine...

Il lavoro intanto è intenso; si irrimontano gli elettori d'ambo le parti; e pare quasi certa la riuscita del Poggi, malgrado le aderenze, e, bisogna pur dirlo, le grandi benemerenze del Moschini pel suo Collegio. Un grande elettore, oggi, quasi contrattito mi diceva: Siamo spacciati... quando il Vesovo s'ingannava i suoi... topi campanoli, è certo partita persa! — Speriamolo! diss'io.

Come si vede, la lotta è impostata su una questione di principi, e non di personalità. Giacchè, è duopo notarli, il Moschini ha fatto dei favori non indifferenti a preti, a chiese, ad ospedali ecc... ma, l'insegnamento religioso nelle scuole è ben qualche cosa di più importante che i favor, individuali.

Cronaca minuta. — Il tempo orribile continua: buffere di neve, di vento, e adesso di pioggia si susseguono con una vicenda desolante.

Quell'Enrico Sciatolaro, morto gelato in un fosso l'altra notte, di cui vi scrissi l'altro ieri era un poverdello di S. Giorgio di trentott'anni circa, bevitore impenitente e conoscitissimo in questi paesi. Lascia moglie e figli a genitori nella più squallida miseria. La causa di sì orribile fine... il solito alcool! Mar.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Giovedì 4 — s. Lucio p. Fiere e mercati della Provincia. Gonars, Majano, Sacile, Cervignano, Portogruaro, Udine.

Per qualsiasi informazione relativa al movimento elettorale rivolgersi al Comitato che trovasi in permanenza nella sede in Vicolo Prampero 4.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

**Nuova direttrice didattica.** — Di questi giorni dalla competente Commissione ministeriale veniva dato alla Signorina Caterina Fontanini il diploma di abilitazione alla Direzione didattica.  
Congratulazioni.

**Bollettino militare.** — Il tenente Giuseppe di Colloredo Mels del 79 fanteria è stato collocato in congedo provvisorio. Sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al 79 fanteria i seguenti allievi ufficiali Giuseppe Abbate, Michelangelo Barbera, Benvenuto Tomabene e Leopoldo Natali. — Il tenente colonnello cav. Giovanni Barbariche del distretto di Sacile, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado e l'unitorme.

**Calabresi rimpatriati.** — L'altra sera partiva per Reggio Calabria una comitiva di 7 calabresi che si trovavano qui da qualche giorno a spese del Comitato Provinciale.

**Il bel tempo.** — Continuarono fino a ieri le nevicate in tutto il Friuli Alto, mentre nella zona bassa una abbondante caduta di pioggia ha sguagliata la neve.

Oggi poi il sole splende in un cielo tersissimo e la temperatura è veramente primaverile.

**Furto di stoffe.** — Ieri nel pomeriggio veniva rubata al negozio Bassvi una pezza di stoffa esposta fuori della bacheca.

E' da ammirare del resto l'audacia del ladro che osò compiere l'operazione nonostante il continuo passaggio di gente per quella via.

Il furto fu denunciato.

**Scuola popolare superiore.** — La signorina Albina Passudetti terrà questa sera alla sede della Scuola popolare superiore una conferenza sul tema: «Disaccordo doloroso».

La conferenza è libera a tutti.

**Interruzioni ferroviarie.** — In seguito alla neve caduta abbondantemente gli scorsi giorni la linea della Pontebba, che giorni sono era stata interrotta in causa di frane che la ostruivano, ora è nuovamente interrotta in colpa di una valanga di neve che si è rovesciata sulla linea. Sono abolite le comunicazioni oltre la Stazione della Carnia, così che i treni di lusso per Nizza devono sostare a Pontebba.

Anche sulla linea di Cormons si sono verificate delle valanghe e delle frane che hanno causato dei ritardi e delle interruzioni.

**Un udinese arrestato a Fagnano.** — E' stato arrestato a Fagnano il calzolaio udinese G. B. Colugnati, ora residente a Martignacco, per truffa a vari osti del paese.

**Affari altrui.** — Il Consiglio direttivo dell'Umanitaria di Milano ha deliberato di dare un sussidio di 1000 lire all'Istituzione Sezione di Udine per l'anno 1909.

Ma la Sezione ancora non accenna a sorgere.

Esaurita in brevissimo tempo la prima edizione della storia di *Louise e sue Divine meraviglie*, accolta con entusiasmo da quanti amano le glorie di Maria, ora compaiono la seconda edizione riveduta ed ampliata dall'Autore testè assunto alla dignità di Vescovo Coadiutore di Belluno Mons. Foschiani.

Il libro si trova in vendita per lire 1 presso l'incaricato Don Carlo Turchetti, Udine, Via Savorgnana, N. 9. Per posta lire 1,25.

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate dall'intero importo.

**Beneficenza.** — All'Unione Signore della Carità hanno elargito:

La Banca Cattolica L. 100, la Banca popolare Friulana 100. La Presidenza riconoscentissima ringrazia.

Per l'ospizio Cronici:  
In morte della co. Marianna Valentini Mantica, co. Lucio Valentini offre l. 10  
— co. Giulia Valentini offre l. 5.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1909.

Rendita 3,75 0/0	L. 103,72
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103,27
» 3 0/0	» 72,50

**Azioni.**

Banca d'Italia	L. 1291.—
Ferrovie Meridionali	» 662,25
» Mediterranee	» 396,50
Società Veneta	» 204,50

**Obbligazioni.**

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 352,25
» Mediterranee 4 0/0	» 506.—
» Italiane 3 0/0	» 359.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 506,25

**Cartelle.**

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0	L. 505,25
» Cassa - isp. Milano 4 0/0	» 511,25
» » » 5 0/0	» 517,50
» » » 5 0/0	» 508,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 517,50

**Cambi (cheques - a vista).**

Francia (oro)	L. 100,52
Londra (sterline)	» 25,36
Germania (marchi)	» 123,60
Austria (corone)	» 105,66
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5,16
Turchia (lire turche)	» 22,80

**Corriere giudiziario**

**CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.**  
La condanna di Plasenzotti. — Plasenzotti Angelo d'anni 19 fu Angelo fu con-

dannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 giorni 6 di reclusione per avere il primo novembre 1908 in Pasian di Prato con abuso di fiducia rubato a Pagnutti Antonio un biglietto da L. 10 togliendolo da un cassetto aperto e di contravvenzione per porto d'arma.

Il Plasenzotti è contumace. La Corte riduce la pena a mesi quattro e giorni quattro di reclusione.

Presidente cav. Romanin — P. M. cav. Randi.

**L'assessore Cigaina condannato ancora.**  
— Cigaina Guido fu Carlo d'anni 50 possidente di Codroipo fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 70 per essersi in Goricizza di Codroipo nel Giugno 1907 più volte introdotto e trattenuto arbitrariamente e clandestinamente e una volta con inganno nella abitazione di Moreale Giovanni. La Corte conferma e lo condanna a L. 500 alla Parte Civile.

Avv. della P. C. Girardini e Bertaccoli — Avv. della difesa Carnelutti, Caratti e Robassa.

**ARTE E SPETTACOLI**

**La Compagnia Mariani al Sociale.**

Questa sera la primaria compagnia drammatica Mariani Calabresi, diretta da Oreste Calabresi rappresenterà: *Due Blasoni*, commedia brillante in 4 atti di Blumenthal e Hadelburg. Nuovissima per Udine.

**I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.**

**I tesori di una galera romana che giace in fondo al mare da 2000 anni**

Nel maggio del 1907 l'equipaggio di un barcone greco che attendeva alla pesca delle spugne sulle coste della Tunisia, segnalava nel fondo marino — al largo di Mahdia, piccola borgata fra Soussa e Sfaou — la presenza d'una curiosa e interessante mole: la carcassa di un naviglio, evidentemente di antichissima foglia. Si trovò infatti che si trattava di una galera romana, con tutto il suo carico pressochè intatto, giacente per uno spazio di venti metri, mezzo affondata nella sabbia a cinque chilometri dalla costa, in alto mare. Attraverso le connessioni ed i travasi, i fianchi della nave lasciavano intravedere il carico: una dozzina di marmi e di bronzi greggi, accuratamente tagliati e puliti e di statue antiche.

Bon sessanta colonne d'ordine corinzio o jonico allineavano i fusti snelli, a destra e a sinistra del bordo, in sei file disposte con minuziosa cura.

E' facile immaginare come tale scoperta, annunciata a Tunisi, mettesse in organismo quell'ufficio di antichità diretto da un entusiasta giovane scienziato: il dottor Alfredo Merli.

Egli mise sossopra cielo e terra per ottenere i mezzi necessari — e larghi li ebbe dal Ministero, dall'Accademia delle Scienze e Belle Lettere e da altri istituti francesi — e nell'agosto dello stesso anno incominciavano i lavori per il recupero, diretti dallo stesso dott. Merli.

Lavori difficili sempre: resi più malagevoli ed anche non poco pericolosi, per la distanza dalla costa, per la profondità del giacimento e più ancora dallo stato d'agitazione, pressochè permanente, del mare in quei paraggi.

Si dovette adibire all'uomo una specie di pontone appositamente costruito, perchè potesse resistere ai continui assalti del mare grosso; e più volte si corse rischio di colare a fondo, e si dovette farsi rimorchiare alla costa ed interrompere per mesi il lavoro.

Ma, come si è detto, gli aiuti non mancarono: il governo aveva perfino messo a disposizione due torpediniere. Così l'ardua impresa fu potuta condurre a fine. Occorsero però poco meno di due anni, essendo i lavori terminati soltanto in questi giorni.

E questo uno dei più brillanti fasti della archeologia: e non ha precedenti se non nei famosi scavi subacquei già fatti ed in corso in Italia, nel lago di Nemi.

I risultati compensano largamente lo sforzo geniale compiuto.

Era l'opera d'arte così riportata alla luce dai palombi tunisini suscita ammirazione una stupenda statua bronzea di Eros, il dio dell'Amore: è alta metri 1,40; l'adolescente nudo è rappresentato in piedi la gamba destra leggermente piegata all'indietro, mentre la persona appoggia sulla sinistra: la bella testa è inghirlandata di olivo. E' dimostrato trattarsi di una eccellente copia del famoso Eros di Prassitele, del quale il retore Callistrato ci ha lasciata la descrizione.

Altrettanto ammirata e quasi altrettanto perfetta è una statua di Dioniso — il Bacco ellenico — in marmo, su piedestallo quadrato, lavorata con mirabile finezza di scalpello: la barba del dio, per esempio, è così accuratamente ondulata e morbida che fa meravigliare. Ma l'interesse speciale di questa opera artistica consiste, specialmente nel fatto che porta incisa la firma dell'autore, l'iscrizione «Boethos di Calcedonia fece» in caratteri greci.

Boethos di Calcedonia: il celebrato arti-

sta di cui parecchi autori, specialmente Plinio, parlano con tanta ammirazione, vissuto circa due secoli avanti Cristo.

Notevolissimo fra i preziosi reperti della galera romana è anche un campione di lampada antica: una statuetta di Eros Androgino, che porta nella mano sinistra una torcia: la testa forma il serbatoio dell'olio, e questo scende per un canaletto attraverso il braccio, alimentando la torcia.

Poi vi è una quantità di vasi, di coppe, di capitoli monumentali, con fregi a teste di donna, frammenti di mobilio, ecc., tutto un tesoro di cimeli di storia e d'arte.

Adesso tutto questo prezioso bagaglio si trova al Museo del Bardo, a Tunisi: e probabilmente qualche campione emigrerà verso il Museo del Louvre.

E' da notare che gli oggetti sollevati dal fondo marino non hanno quasi punto sofferto, protetti dal rivestimento di melma.

Strano destino quello di cotesta galera romana, che ci prodiga oggi il tesoro rinchiuse nei suoi fianchi.

**Orario ferroviario**

**ARRIVI DA**  
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.  
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.  
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.  
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.  
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.  
**PARTENZE PER**  
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).  
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.  
Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.  
Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.  
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.  
(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.  
**Tram a vapore Udine-S. Daniele.**  
Stazione del Tram.  
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.  
Arrivo a S. Daniele.  
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato»

Alle ore 2 ant. di oggi cessava di vivere **Gervasi Valentino**

La moglie, i figli Silvio, Attilio, Arturo, Massima e Giuseppina ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 3 marzo 1909.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla Piazzetta Antonini N. 2.

La presente serve quale partecipazione personale.

Oggi, dopo breve malattia, velava a Dio il caro angioletto

**LAURA BOSCHETTI di Domenico** d'anni 2 1/2.

I genitori straziati dal dolore, i fratelli, i nonni, gli zii le zie ne danno il triste annuncio.

Tricesimo, 2 marzo 1909.

La presente serve di partecipazione personale.

**Ringraziamento.**

La famiglia Capsoni ed i coniugi Marzia e Luigi Frangipane porgono vivissime grazie a tutti i parenti ed amici che hanno dimostrato loro tanto interessamento onorando con sì affettuose dimostrazioni la memoria della loro diletta

**Marianna Valentini - Mantica ved. Binoldi**

e chiedono scusa delle involontarie omissioni.

Rivolgono un particolare caldo ringraziamento all'Egregio dott. Pittati che prestò in questi ultimi anni sì costante affettuosa assistenza alla Venerata Estinta.

Udine, 3 marzo 1909.

**POMATA MANFREDI**

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

**CLINICA PRIVATA**  
per la cura delle  
**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**  
diretta dal  
**D.r Prof. CESARE FINZI**  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova  
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratis per i poveri)  
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

**CASA DI SALUTE**  
del  
**Dott. ANTONIO CAVARZERANI**  
per  
**CHIRURGIA - OSTETRICIA**  
**Malattia delle donne**  
Visite dalle 11 alle 14  
Gratis per i poveri.  
UDINE - Via Prefettura - UDINE  
Telefono N. 309.

**CASA DI SALUTE**  
del **Dott. METULLIO COMINOTTI**  
— **TOLMEZZO** —  
per **Chirurgia Generale**  
**Ostetricia — Ginecologia**  
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.  
**Direttore Dott. M. Cominotti**  
**Segretario Rag. G. B. Cacitti**

**OFFICINE**  
**AGNOLI DIANA e C.**  
Suburbio Gemona — UDINE — Telefono 363  
Coloritura dei metalli a base chimica ad elettro-galvanica  
**Argentature - dorature**  
**Bronzature - speciali.**  
Si eseguisce qualsiasi ricoloritura di oggetti artistici usati - posaterie - apparecchi d'illuminazione ecc.

— **Oreficeria - Orologeria - Argenteria** —  
**RICCARDO CUTTINI**  
— **FABBRICA TIMBRI DI GOMMA** —  
consegna anche in 2 ore  
**Incisioni su qualunque metallo**  
**Placche in ottone e ferro smaltato**  
**DEPOSITO OROLOGI**  
**LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.**  
— **Prezzi di tutta concorrenza** —  
UDINE — Via Paolo Cacciani — UDINE  
Angolo Via Rialto, 19.

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
**Dott. ERMINIO CLONFERO**  
Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi  
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.  
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18  
UDINE  
Via della Posta N. 36, 1. piano  
Telefono 252.

**ESTRATTO di**  
**Kefir**  
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)  
**Aggiunto al latte:**  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
**Preso in polvere:**  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.  
**L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**  
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova  
**Istruzioni a richiesta**  
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

**MONTE ALFEO**  
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.  
**Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.**  
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.  
**Bottiglia Cent. 60**  
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.  
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**  
MILANO, via S. Paolo, 11  
ROMA — stessa casa — GENOVA  
La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 34 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro e Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**  
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.



L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi specialisti della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Tanto quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed ai miei, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (giacché da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
 Devotissimo G. ALBINI  
 Napoli 30 gennaio 1899. - Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 18 febbraio 1908.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo A. Vogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

ISTITUTO FIOLOGICO DELLA Università di Napoli

*Psiche*



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, fosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

**Sciroppo Amigdalina Maldifassi**

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

**Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.  
 MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico  
**LIVORNO**

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95)

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto I, Livorno. - In Udine presso le farmacie COMELLI, COMESSATI e MARINONI di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibbita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inhalazione di Mentolo, detta inhalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

**TOSSI**  
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.  
**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del Dottor BECHER  
 In una confezione con le univoce contraffazioni molto colte denunciate alle autorità.  
 Su ogni scatola deve apparire la Marca di fabbrica ed il facsimile qui sotto.  
 Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.  
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola pic. L. 1 cad.  
 Altrimenti di scatola vendute in 15 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso il numero di vaglia postale ad ogni giorno di 25 per l'affranco.

**AMARO BAREGGI**

a base di  
**Ferro-China Babarbaro**  
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili per la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Provvisi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta  
**E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

**FOSFATO PULZONI**

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA